Le attività del Laicato Saveriano

Semi di Fede - Speranza - Carità

Le Parole del Padre



Il Verbo Divino mosso di noi a pietà si fece uomo, si costituì garanzia per tutti i figli di Adamo, vittima volontaria garante per i peccati nostri, e così si placa la giusta ira del Padre, spezza le catene del nostro servaggio e coll'Eterno ci riconcilia, ed oggi appunto egli incomincia il suo doloroso olocausto.

A Lui quindi che è venuto dal Cielo in terra per riscattarci, siamo debitori d'ogni nostro bene:

della predestinazione, della vocazione, della giustificazione e di ciò che è come la corona di tutto, la glorificazione.

Non senza ragione dunque ci ammaestra l'Apostolo che Gesù Cristo ci ha arricchiti con tanta abbondanza che nulla ci può mancare di quello che noi possiamo desiderare.

L'umanità caduta nell'ignoranza e nell'accecamento aveva bisogni di un maestro che illumila sua mente e le additasse i nasse

suoi alti destini ed insieme la via più sicura per conseguirli. Orbene splende oggi per Cristo, sapienza eterna del Padre, la luce all'intelligenza e per lui il mondo riconquisterà la verità che lo salverà dall'estrema rovina, liberandolo dalle ignominie della superstizione e dell'erro-

Quel vezzoso Bambinello che questo istante noi contempliamo con gli occhi della Fede circondato dagli Angeli e dai Pastori adoranti, un giorno farà udire la sua parola di vita, non ad un piccolo numero di discepoli, alle menti elette soltanto, come fecero i superbi filosofi dell'antichità, ma parlerà ai re ed ai popoli, ai grandi e ai piccoli, ai saggi ed agli idioti, in una parola agli uomini di tutti i tempi, e di tutti i luoghi un linguaggio non più udito che dovrà rinnovare l'intera compagine sociale.

Non rechi quindi meraviglia se in questo giorno auspicato i primi a fargli corona sono gli umili, i poveri, i disredati della fortuna, se sono semplici e rozzi pastori, i primi ad approfittare delle divine sue lezioni. I ricchi, i grandi del mondo, i potenti della terra verranno poi.

Omelia del 25 Dicembre 1927

IN QUESTO NUMERO

Notizie dal Mondo

- Bangladesh

Vita di Famiglia

- Salerno
- Desio
- Assemblea Ad **Gentes** S.Pietro in Vincoli

Per nutrire la riflessione

Bacheca

www.laicatosaveriano.it

Notizie dalla missione

Bangladesh

Il 10 dicembre 1948, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approvò e proclamò la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

In occasione del 71[^] anniversario di questa fondamentale dichiarazione, nella missioncina di P. Luigi le ragazze Munda hanno voluto sottolineare con un flash mob l'importanza che ha per loro e per le ragazze del Bangladesh l'articolo 16.

Lo riportiamo qui sotto sicuri che sia di fondamentale importanza anche qui in Italia. Articolo 16

Articolo 16 Dichiarazione. Universale dei Diritti Umani

- 1. Uomini e donne in età adatta hanno il diritto di sposarsi e di fondare una famiglia, senza alcuna limitazione di razza, cittadinanza o religione. Essi hanno eguali diritti riguardo al matrimonio, durante il matrimonio e all'atto del suo scioglimento.
- 2. Il matrimonio potrà essere concluso soltanto con il libero e pieno consenso dei futuri coniugi.
- La famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società e ha diritto ad essere protetta dalla società e dallo Stato.

Franca



Vita di Famiglia

Salerno

Messa delle comunità straniere

Domenica 8 dicembre si è celebrata presso il Duomo di Salerno la S. Messa natalizia con la partecipazione delle diverse comunità cristiane e la vicinanza delle comunità di altre tradizioni religiose, com'è consuetudine da diversi anni.

Un'opportunità per pregare insieme, condividere, prepararsi al Natale affidando in particolare i tanti migranti che vivranno il Natale Iontano dalle Ioro comunità perché trovino nei fratelli italiani, nei paesi di arrivo, l'accoglienza evangelica

Le celebrazione è stata animata nei canti cristiani liturgici in lingua filippina, ucraina, italiana, la Parola di Dio è stata annunciata nella lingua francese, polacca ed araba con la lettura anche in italiano, per vivere e condividere l'esperienza della chiesa universale delle genti nelle letture dalle comunità straniere

All'altare, con la celebrazione presieduta da Mons. Bellandi, arcivescovo di Salerno-Campagna-Acerno, le comunità cristiane hanno portate le proprie invocazioni a Dio e i doni che rappresentano le proprie terre, tradizioni, segni Al termine della liturgia vi è stato anche l'augurio e saluto della comunità mussulmana, della comunità georgiana ortodossa e della comunità rumena ortodossa

Al termine dopo la foto tutti insieme nella Cattedrale, abbiamo proseguito la festa nel tempio di Pomona dove vi era la mostra interculturale "tanti cuori 1 capanna" dove abbiamo condiviso cibi etnici e dolci italiani con un brindisi ed augurio finale

Antonio



Desio

Quest'estate, alla convivenza estiva, Stefano e Serena hanno iniziato brevemente a condividere con il resto della famiglia laicale presente il loro percorso iniziato con il Movimento Comunità Famiglie alla ricerca di modalità con cui vivere insieme alcuni valori missionari su cui anche i laicato si interroga e si è interrogato. Abbiamo chiesto di scrivere un breve articolo per raccontarci qualcosa di più di questo loro percorso che sicuramente potrà arricchire anche il laicato tutto.

Raccontare un cammino ancora in divenire non è semplice ma condividiamo volentieri, come avvenuto quest'estate in convivenza e in altre occasioni, l'esperienza di avvicinamento alle realtà di comunità che stiamo facendo. Innanzitutto la ricerca e l'incontro nasce da un desiderio: la vita di una famiglia, che rappresenta una delle vocazioni nella Chiesa, può incontrare ambienti e abitudini che possano stimolarla e interpellarla rendendola corresponsabilmente attiva nella società? Come, quale forma e quali luoghi aiutano a crescere? Come vivere e sperimentare l'accoglienza?

Questi interrogativi, supportati da una grazia di relazioni e incontri che non sono mai mancati al nostro cammino di famiglia, ci hanno portato a conoscere meglio le realtà presenti sul territorio milanese che vantano chi una lunga esperienza chi breve ma già significativa. Infatti la diocesi di Milano non è carente di proposte: famiglie missionarie a Km 0, esperienze di parrocchie aperte, comunità di famiglie di varie sensibilità (Casa della Carità, cooperative sociali, gruppi di ispirazione cristianosociale) sono solo alcuni degli esempi.

Certo l'abbondanza, come è preziosa, a volte può farci cadere nella delega ad altri. Questo atteggiamento però per noi è sempre risultato stretto. Noi siamo chiamati a dare conto e vitalità alle nostre scelte. Gli altri possono essere esempio forte e reale, ma le scelte chiamano ciascuno di noi.

D'altronde è uno degli aspetti della vita cristiana: non si conclude mai, siamo tesi verso un continuo metterci in gioco. La sana inquetudine direbbe qualcuno.

In tale contesto un paio di anni fa ci siamo avvicinati meglio alla realtà di Mondo Comunità e Famiglia. Una realtà che ci ha permesso di fare un cammino intenso, in cui abbiamo trovato

uno spazio che per una volta non ci chiedeva qualcosa, ma metteva a disposizione un'opportunità nella libertà. Questo aspetto è forse quello più caratteristico e "liberante": la libertà di non sentire aspettative, di sentirsi non giudicati ma ascoltati, di essere accolti per quello che si è e non per quello che si fa.



Un aspetto che appartiene anche al nostro spirito di famiglia saveriana. Infatti su questo punto ci siamo sentiti molto in comunione con



quel desiderio che permette di vivere relazioni "a famiglia allargata".

Ma non è solo questo uno dei punti di incontro: oggi la Chiesa in Italia si interroga e nello stesso tempo si apre a nuove forme di testimonianza evangelica. Crediamo che questo debba interessarci come singoli, come coppie e come famiglia saveriana. L'esperienza di Mcf, forse in modo inconsapevole e non strutturato per tale finalità, risponde ad un'esigenza di testimonianza: dimostrare che è possibile vivere valori quali l'accoglienza, la convivialità, la sobrietà, la vita comune. Pratiche vir-

tuose che sono messe a disposizione non solo all'interno delle comunità, ma a tutti coloro che le sentano vicine. Non sappiamo precisamente la conclusione del percorso: certo ci sentiamo già fortunati nel aver mantenuto vivo un desiderio. La condivisione e un maggior approfondimento anche all'interno della famiglia saveriana ci fa bene e per questo anticipiamo ed estendiamo il nostro grazie!

Stefano e Serena

Alcune informazioni sulla realtà di Mondo di Comunità e Famiglia

L'Associazione è costituita da persone che vogliono vivere pienamente la propria vita in cammino con gli altri nel mondo in cui si trovano, non rimandando ad un domani ideale ciò che è possibile oggi. Persone, famiglie, comunità religiose ed esperienze lavorative, vivendo un vicinato solidale, hanno generato e continuano a generare numerose esperienze che trovano in Mondo di comunità famiglia occasioni e strumenti per crescere ed un luogo di incontro, cura e sostegno.

Tale cammino è reso possibile dalla pratica quotidiana di fiducia, accoglienza, apertura, condivisione, sobrietà, solidarietà, responsabilità e accompagnamento reciproco.

In sintesi le buone pratiche sono uno strumento ad uso principalmente personale, un confronto 'non facoltativo' per chi intende vivere l'esperienza di questo specifico popolo in cammino.

Le buone pratiche individuate in quanto radice e frutto dell'esperienza Mcf sono:

- 1 Vivere con "la porta aperta": accoglienza e apertura all'altro
- 2 Il metodo della condivisione: l'equilibrio fra parola e silenzio
- 3 Accoglienza in famiglia e tra famiglie
- 4 Convivialità: il tempo della relazione quotidiana
- 5 La cassa comune e l'economia di una comunità

Echi dall'Assemblea ad Gentes

Si è svolta a S.Pietro in Vincoli la consueta assemblea annuale che veder riunita la famiglia saveriana per riflettere sui temi dell'Ad Gentes oggi in Italia. C'era anche una discreta rappresentanza laicale. Vittorio ci sintetizza i punti salienti della due giorni

"Leggere correttamente i tempi ci spinge ad essere semplicemente cristiani" (Ernesto Olivero - SERMIG)

Il tema cardine di questa nuova edizione dell'assemblea Ad Gentes è l'Accoglienza: io "accolgo" è un imperativo che deve accompagnare le nostre vocazioni di vita cristiana attraverso le azioni concrete del "fare famiglia", mettere in relazioni le genti, essere famiglia significa fare vedere con esperienza concreta che esiste l'Amore di Dio.

La povertà che incontriamo oggi non ha età, nazione, valori, perciò la messe è abbondante proprio dell'agire, dell'accogliere il prossimo, sconfiggendo i muri fisici e quelli che permangono dentro di noi.

Pensiamo ai giovani oggi, soggetti a grande rischio povertà perché sono poveri di vita, richiedenti oggi come ieri di quell'animazione missionaria che è stata per noi richiamo voca-

zionale; la messe è abbondante e famiglia, chiesa, scuola oggi non bastano più, serve un modello di comunità allargata e continua.

In questi due giorni abbiamo ascoltato e condiviso diverse testimonianze di vita, tutte dedicate appieno ad accogliere l'Altro;

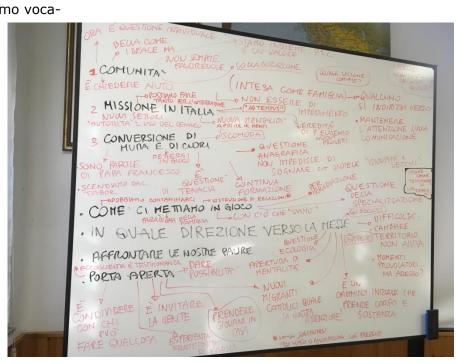
I testimoni-relatori sono giunti questa volta attraverso il canale internet, che ci ha permesso di organizzare e fare economia per l'organizzazione di questa assemblea. Un esperimento riuscito sia dal punto di vista dell'ascolto che dal punto di vista dell'interazione in quanto padri e laici si sono fatti coinvolgere con domande e diversi spunti di approfondimento;

Ci lasciamo e salutiamo con una domanda che sorge spontanea ma dalla risposta non scontata:

Come fare accoglienza concretamente oggi da parte di laici e padri?E' possibile farlo nelle nostre casa come nelle case saveriane?

Dopo aver ascoltato e approfondito la campagna in solidarietà con i migranti del mondo #ioaccolgo# molti di noi si chiedono se a breve anche il nostro nome e il nostro carisma missionario saveriano possano affiancarsi ai tanti promotori di questa iniziativa.

Vittorio





Per nutrire la riflessione

Riprendiamo la seconda parte dell'intervento di P. Paolo Tovo alla convivenza estiva di quest'anno. Nella prima parte abbiamo parlato delle prime due tappe di una Chiesa missionaria: la DIAGNOSI e il RADICAMENTO. La terza tappa è l'IMMAGINAZIONE.

Abbiamo detto, riprendendo il commento di Theobald Cristoph a Luca 10, 1-2 che

la messe è abbondante, ci sono campi di grano da mietere, non da seminare, cambiando lo sguardo del cristiano verso l'altro, mutando la mentalità che porta ad individuare l'altro non come colui che è oltre il confine, lontano da me, bensì come colui che mi cammina accanto.

Incontro Cristo andando verso l'altro, rendendo la Missione della Chiesa desiderabile.

La posta in gioco è la capacità dei cristiani di oggi e delle loro Chiese di mettere il Vangelo a disposizione di tutta l'umanità e di tutta la terra, come risorsa salvifica nel momento in cui gli uomini e le donne si trovano a confrontarsi con le sfide di inedita ampiezza

La terza tappa della Pedagogia della Riforma è IMMAGINARE i tratti di una Chiesa Missionaria in avvenire e individuarne le maniere di fare che potranno spingerla in questa direzione.

Immaginando il futuro, quali saranno gli attori di una Chiesa riformata?

L'immagine della Chiesa missionaria viene individuata da Theobald in quella che definisce PEDAGOGIA MISSIONARIA, ispirata dal diacono Filippo e dell'incontro con l'etiope descritto negli Atti degli apostoli.

Significativa è la domanda: Capisci quello che stai leggendo?

Theobald individua:

- punto di partenza: ciò che l'altro sta facendo e vivendo;
- punto di appoggio: la lettura della Parola di Dio e degli eventi che erano avvenuti
- punto culminante: il battesimo, che può arrivare o non arrivare, la cui domanda di-

pende dall'intimo della persona in cui la Grazia di Dio già opera;

 punto terminale: l'autonomia di colui che è stato iniziato e che va via pieno di gioia dopo ogni incontro col Cristo

Filippo è modello di ispirazione, ricordando che l'evangelizzazione è compito della Chiesa, popolo in cammino verso Dio. Per Filippo, l'altro è lo straniero che legge la Parola di Dio.

Tale brano rievoca anche l'episodio dei discepoli di Emmaus in cui Gesù cammina accanto ai due uomini e parla e spiega loro cosa sta accadendo, fino a prendere parte all'eucarestia e poi scomparire.

I discepoli, dopo aver riconosciuto il Cristo risorto vanno via autonomi nella loro fede.

Non è quindi l'organizzazione ecclesiale che tra i vari compiti ha quello missionario, MA un popolo che cammina, e l'obiettivo è arrivare a Dio. Quindi tutte le strutture della Chiesa dovrebbero aggiustarsi, adattarsi all'obiettivo missionario.

THEOBALD introduce il Principio di Proliferazione, ovvero la capacità della Chiesa di riconoscere carismi nuovi e rinnovati che ci sorprendono.

I testi paolini sono di spunto:

1 Cor 12: lo Spirito agisce come vuole Ef 4,11-16: per edificare il corpo di Cristo. Chi riceve dei carismi li mette a servizio di altri carismi, da cui discendono i ministeri, lasciando agire creativamente lo Spirito Santo.

Il Papa stesso, oggi, invita i suoi sacerdoti a non mettere sotto controllo il brulicare di questi carismi, ma di lasciarli agire, accompagnando.



Lasciamo che lo Spirito agisca nella molteplicità di movimenti e carismi, anche nella dottrina imperfetta. Non intralciamo il cammino ma accompagniamolo, per arrivare a Cristo.

È prezioso il carisma des sourciers (del rabdomante, che riconosce la sorgente), cioè di coloro che, dotati dell'arte della conversazione spirituale, permettono alla Chiesa di passare da una Chiesa di riproduzione ad una missionaria.

Apriamoci alla figura del prete passeur(traghettatore), seppur resta valida l'immagine del prete pivot (perno) che raduna alla tavola, ma senza essere accentratore, che

riunisce la comunità, riconosce i carismi presenti e li valorizza.

Con LUI prendersi cura gli uni degli altri e condividere la gioia del Vangelo (slogan del Sinodo della diocesi di Creteille).

Domande

- -Laico Missionario Saveriano: un rabdomante spirituale?
- -Un testo biblico che può aiutarci ad immaginare il carisma missionario del Laicato Saveriano in Italia?
- -Come articolare partenza spirituale, partenza antropologica/culturale e partenza geografica?

Convivenza Invernale Laicato Saveriano 26-29 dicembre 2019 - San Pietro in Vincoli

26 dicembre 2019	27 dicembre 2019	28 dicembre 2019	29 dicembre 2019
	08.15 colazione	08.15 colazione	Partenze
	09.00 preghiera del	09.00 preghiera del	
	mattino	mattino	
	09.30-10.30	09.30-10.30	
	Meditazione Padre	Meditazione	
	Fabio D'Agostina	Padre Fabio	
	_	D'Agostina	
	10.30-11.00	10.30-11.00	
	Deserto	Deserto	
	11.00-12.00	11.00-12.00	
	Condivisione in grup-	Condivisione in grup-	
	pi	pi	
	12.30 Pranzo	12.30 Pranzo	
	14.00		
	Uscita/tempo libero		
		15.30/17.30 As-	
		semblea - risonanze	
Arrivi dal tardo po-	16.00 - 19.00 As-		
meriggio	semblea di 'sensibili-		
	tà'		
		18.00 Santa Messa	
		prefestiva + appar-	
		tenenza	
	19.30 Cena	19.30 Cena	
	Serata insieme	Serata insieme	



BACHECA

BUON NATALE

Lasciamoci sorprendere dalla luce che viene per "illuminare le genti" e sarà gloria e gioia per tutti. Buon Natale!



Gli Auguri di Buon Natale dalle ragazze Munda - Ishwaripur, Shyamnagar - Bangladesh



E' risorta in cielo la mamma di Angela di Salerno. Tutto il laicato saveriano la ricorda nella preghiera e manda un grande abbraccio ad Angela e Vito.

Nel secondo anniversario dell'abbraccio di Nuccia con il Padre, La ricordiamo nella preghiera e stringiamo in un forte abbraccio Carmine e famiglia.



ASPETTIAMO LE VOSTRE NOTIZIE E LE VOSTRE FOTO

Scrivete a: agendalaicisaveriani@gmail.com

Associazione "Laici Saveriani Ad Gentes"

Organizzazione non lucrativa di utilità sociale - ONLUS Via Fra Acquaviva, 4 - 84135 Salerno - C.F. 95073720658

Per offerte e contributi:

C/C bancario intestato a: Associazione Laici Saveriani Ad Gentes - Onlus IBAN: IT 59 L050 1803 4000 0000 0511 600 presso Banca Popolare Etica

C/C postale n. 12182317 intestato a Banca Popolare Etica

Causale: contributo su C/C 511600/J a favore di Associazione Laici Saveriani Ad Gentes - Onlus